

Quella "cattedrale" militare sulla rada di Augusta

Sono giusto 90 anni esatti che la sua mole da cattedrale gotica svetta maestosa e imponente, tagliando con l'inconfondibile sagoma campaniforme il profilo ondulato dei Monti Climiti. L'hangar per dirigibili di Augusta, con le sue ciclopiche misure, è un monumento unico nel suo genere in Europa. Ed ora, a quasi un secolo dall'inizio della sua costruzione, potrebbe tornare a nuova vita: un aerostato nuovamente ricoverato sotto le sue enormi campate in cemento armato. Ma stavolta non saranno quelli ideati dal generale-esploratore Umberto Nobile per ricognizioni belliche e bombardamenti aerei, bensì i più piccoli e pacifici mezzi della svizzera "Sky cruise".

La società, specializzata

nell'organizzazione di escursioni turistiche dall'alto, è stata contattata per sondare la possibilità di investire nel progetto di portare a spasso nei cieli della Sicilia Orientale quanti vengono in vacanza. E' un sogno neanche tanto impossibile quello che coltiva l'"Hangar team", l'associazione culturale che si sta prendendo cura del monumento a titolo rigorosamente gratuito. Il suo presidente, Ilario Saccomanno, adesso ha anche scritto un libro sul monumento che accudiscono con passione viscerale. Forse, creando intorno all'aerostato un interesse culturale e scientifico, riuscirà ad attrarre sponsor e investitori. Il volumetto ne racconta le vicende, con approfondimenti inediti e soprattutto nuove foto d'epoca, mai pubblicate finora e che

L'hangar di Augusta fu costruito sulla rada per la posizione strategica del porto rispetto al Mediterraneo. Ma la nascente arma aeronautica non arrivò ad utilizzare i dirigibili per i quali la enorme struttura, unica nel suo genere per soluzioni tecnologiche, era stata costruita.

Ora ha un destino di area "protetta", di parco pubblico. Nell'attesa il prof. Ilario Saccomanno ha realizzato un documentatissimo libro.

